

Consiglio dei Ministri n.79 del 24 aprile 2013

24 Aprile 2013

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del [24 aprile u.s., n. 79](#), ha tra l'altro, approvato un decreto-legge che affronta alcune emergenze che impongono un intervento della massima urgenza.

Il decreto, da cui non derivano maggiori oneri per le finanze dello Stato, contiene misure in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per la ricostruzione in Abruzzo, l'emergenza rifiuti a Palermo, la proroga della gestione commissariale degli impianti di depurazione in Campania, la dichiarazione di Piombino come area di crisi industriale complessa e gli interventi necessari per assicurare la realizzazione nei tempi previsti delle opere per "Expo 2015".

In particolare, riguardo all'emergenza sisma 2012, viene prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza conseguente al sisma del 20 e 29 maggio 2012. Allo stesso modo, vengono riaperti fino al 15 giugno 2013 i termini per la presentazione delle domande degli aventi diritto per accedere ai finanziamenti agevolati anche per il pagamento dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Viene previsto di conseguenza l'adeguamento della convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti e ABI.

Riguardo alla ricostruzione in Abruzzo vengono previste alcune misure per consentire la prosecuzione dell'assistenza alla popolazione della Regione Abruzzo colpita dal sisma del 6 aprile 2009, nonché per favorire la ricostruzione anche attraverso attività straordinarie di demolizione e abbattimento di edifici pericolanti e rimozione delle macerie.

Riguardo all'Expo2015, per accelerare la realizzazione degli interventi, viene modificata la *governance* unificando le figure del Commissario straordinario del Governo con quella del Commissario generale dell'Esposizione. Al nuovo Commissario Unico – che verrà nominato dal prossimo Presidente del Consiglio – vengono attribuiti poteri in deroga alla legislazione vigente a mezzo ordinanza, nonché poteri sostitutivi per risolvere eventuali criticità. In tali attività potrà essere coadiuvato da un massimo di 3 delegati da scegliere nell'ambito di riconosciute professionalità nelle discipline giuridiche, economiche ed ingegneristiche e tra soggetti di comprovata esperienza istituzionale. In particolare il decreto prevede che uno dei delegati sia scelto nel ruolo dei Prefetti.